

Trombosi, 600 mila malati ogni anno Ma un paziente su 3 la potrebbe evitare



A destra, Lidia Rota Vender

Non possiamo combattere tante battaglie tutte insieme o modificare completamente i nostri desideri, ma è fondamentale assumersi le proprie responsabilità, soprattutto se questo significa prendersi cura della propria salute e di quella di chi ci sta vicino.

A cominciare dal diritto/dovere di conoscere. È la sintesi del messag-

gio che Lidia Rota Vender, responsabile del Centro trombosi dell'Istituto clinico Humanitas di Rozzano e presidente nazionale di Alt (associazione per la lotta alla trombosi) ha rivolto agli studenti del liceo scientifico Mascheroni di Bergamo. L'occasione è stata l'incontro promosso da Avis Bergamo nell'ambito di BergamoScienza e dedicato a chi ama appunto la scienza, senza dimenticare il buonsenso. All'iniziativa hanno partecipato il presidente di Avis Comunale Bergamo, Roberto Guerini, il preside del Liceo Mascheroni, Paolo Catini, Mario Salvi, presidente di BergamoScienza, l'assessore comunale alla coesione sociale Maria Carla Marchesi, oltre a Sergio Severgnini, medico del Bolognini di Seriate, moderatore dell'incontro introdotto dal direttore sanitario di Avis Bergamo, Pasquale Scopelliti. A causare la trombosi è un eccesso di tendenza del sangue a coagulare e può dipendere da un assetto genetico ereditato da uno dei nostri genitori, ma questo da solo non basta per causare la malattia. Le malattie cardio e cerebrovascolari da trom-

bosi sono infatti malattie di squadra, causate non da un killer, ma da un gruppo di complici che si potenziano avvicendando fino ad arrivare a rompere l'equilibrio della coagulazione e a causare un evento drammatico, spesso mortale, spesso invalidante. E colpiscono oltre 600 mila italiani ogni anno: «Sono una vera epidemia - ha sottolineato la presidente di Alt - ma possono essere evitate in un caso su tre con l'informazione e con uno stile di vita intelligente». Che comincia dall'attività fisica quotidiana e da un'alimentazione equilibrata. «I nemici sono fumo, droga, sovrappeso, inattività fisica, alimentazione troppo ricca di grassi e povera di frutta e verdura, stress incontrollato e protratto nel tempo, depressione. E poi colesterolo, ipertensione, glicemia e diabete. Su questi fattori le nostre scelte di buonsenso possono avere effetti straordinari». Lidia Rota Vender ha chiuso con uno sguardo al futuro: «La scienza e la medicina sono un mondo straordinario e complicato. Siate orgogliosi di quello che noi siamo e di ciò che voi potete diventare». ■

M.M.

